COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

48.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (665-*ter*);

CARLOTTO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di apprendistato nelle aziende artigiane (115);

CRISTOFORI ed altri: Disciplina del contratto di tirocinio (149);

MARTINAT ed altri: Norme per l'ampliamento dei casi di assunzione al lavoro con richiesta nominativa (210);

FRANCESE ed altri: Norme per l'istituzione sperimentale delle agenzie regionali del lavoro (376);

PAG.

FERRARI MARTE ed altri: Provvedimenti per l'apprendistato nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese (713);

RALLO ed altri: Norme per l'apprendistato dei giovani diplomati e laureati (900);

RIGHI ed altri: Misure urgenti per il rilancio dell'apprendistato e per favorire l'occupazione giovanile (1740);

BELARDI MERLO ed altri: Assegnazione di quote di occupazione alle donne nell'avviamento al lavoro nei casi di assunzione nominativa (2526);

ROSSI DI MONTELERA: Misure urgenti per rendere più flessibili i rapporti di lavoro e incrementare l'occupazione (2819) 3

MANCINI VINCENZO, *Presidente* . . 3, 5, 7, 8

BIANCHI FORTUNATO 6

BORRUSO ANDREA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 6, 7, 8

FERRARI MARTE 4, 7

GIANNI ALFONSO 5

MANCUSO ANGELO 6

La seduta comincia alle 12,15.

MARTE FERRARI, *Segretario,* legge il processo verble della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (665-ter); e delle proposte di legge Carlotto ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 19 gennaio 1985, n. 25, in materia di apprendistato nelle aziende artigiane (115); Cristofori ed altri: Disciplina del contratto di tirocinio (149); Martinat ed altri: Norme per l'ampliamento dei casi di assunzione al lavoro con richiesta nominativa (210); Francese ed altri: Norme per l'istituzione sperimentale delle agenzie regionali del lavoro (376); Ferrari Marte ed altri: Provvedimenti per l'apprendistato nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese (713); Rallo ed altri: Norme per l'apprendistato dei giovani diplomati e laureati (900); Righi ed altri: Misure urgenti per il rilancio dell'apprendistato e per favorire l'occupazione giovanile (1740); Belardi Merlo ed altri: Assegnazione di quote di occupazione alle donne nell'avviamento al lavoro nei casi di assunzione nominativa (2526); Rossi di Montelera: Misure urgenti per rendere più flessibili i rapporti di lavoro e incrementare l'occupazione (2819).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme sul collocamento ordinario ed esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Carlotto ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 19 gennaio 1985, n. 25, in materia di apprendistato nelle aziende artigiane »; Cristofori ed altri: « Disciplina del contratto di tirocinio »; Martinat ed altri: « Norme per l'ampliamento dei casi di assunzione al lavoro con richiesta nominativa »; Francese ed altri: « Norme per la istituzione sperimentale delle agenzie regionali del lavoro »; Ferrari Marte ed altri: « Provvedimenti per l'apprendistato nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese »; Rallo ed altri: « Norme per l'apprendistato dei giovani diplomati e laureati »; Righi ed altri: « Misure urgenti per il rilancio dell'apprendistato e per favorire l'occupazione giovanile »; Belardi Merlo ed altri: « Assegnazione di quote di occupazione alle donne nell'avviamento al lavoro nei casi di assunzione nominativa »; Rossi di Montelera: « Misure urgenti per rendere più flessibili i rapporti di lavoro e incrementare l'occupazione ».

Poiché il relatore, onorevole Bonalumi, mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna, essendo impegnato in Commissione esteri, lo sostituirò io stesso.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso, sul testo unificato del disegno di legge e delle proposte di legge all'ordine del giorno, parere contrario per il fatto che il testo unificato comporta oneri non quantificati e risulta privo di qualsiasi ipotesi di copertura finanziaria. Si fa presente, in particolare, che la Commissione ha ritenuto di non poter accogliere un'ipotesi di parere favorevole condizionato avanzata dal Governo ritenendo che la soppressione di disposizioni molto rilevanti nell'economia del testo dovesse essere previamente valutata in sede di Commissione di merito cui pertanto si rimette la questione.

Dopo aver letto con attenzione tale parere, ed in base al resoconto della seduta della Commissione bilancio, nel corso della quale è stato espresso il medesimo, ritengo di poter formulare una proposta, nel senso di sopprimere gli articoli 47, 48 e 49 del testo del provvedimento e di chiedere alla V Commissione il parere sul nuovo testo.

Come è noto, si tratta degli articoli riguardanti le strutture del Ministero, cioè il programma straordinario di acquisto e costruzione di immobili, la localizzazione e costruzione di beni immobiliari e loro manutenzione straordinaria, la dotazione organica del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Ricordo che, quando abbiamo votato in linea di massima gli articoli del provvedimento, furono espresse da parte dei colleghi del gruppo comunista alcune preoccupazioni, che trovarono un consenso di massima anche da parte degli esponenti dei gruppi di maggioranza. Emerse dunque l'opportunità di tornare, in un momento successivo, sulla normativa riguardante la struttura del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Dunque, la soppressione di quegli articoli, necessaria affinché la Commissione bilancio possa esprimere parere favorevole, può costituire l'occasione per giungere a quel ripensamento.

MARTE FERRARI. Anch'io ho letto, sul *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*, del dibattito che si è svolto in Commissione bilancio. Ebbene, ritengo che dovremmo puntualizzare i rapporti intercorrenti tra le Commissioni, respingendo in modo solenne – lo dico con molta umiltà, come deputato che ha sempre fatto il proprio dovere pur non avendo, forse, la cultura di altri colleghi – le affermazioni dell'onorevole Sacconi.

Sarebbe opportuno che la Commissione bilancio, mi riferisco in particolare ad un suo membro, lavorasse con grande dedizione ed attenzione, così come fanno i deputati della Commissione lavoro, sia pure dovendo affrontare tutte le difficoltà che pone l'attuale situazione politica e finanziaria. Quindi, ritengo necessaria una presa di posizione da parte dell'intera Commissione, perché è essenziale ristabilire il principio del rispetto del lavoro altrui. I membri di questa Commissione – ciò vale certamente per me – non si sono mai permessi di giudicare i modi ed i termini in cui la Commissione bilancio esprime i suoi pareri. È chiaro che in ogni caso possono essere espressi dei giudizi, ma questi debbono essere collegati a fatti obiettivi e debbono riguardare le materie di rispettiva competenza; in ogni caso, non è opportuno scendere a polemiche che non rafforzano la comprensione, la stima e il rispetto che ognuno deve avere per gli altri membri del Parlamento. Del resto, i membri di questa Commissione non sono stati eletti dall'onorevole Sacconi, bensì dagli elettori e in ogni caso rispondono del loro operato di fronte al paese.

Per quanto riguarda la proposta del presidente di sopprimere alcuni articoli del provvedimento al nostro esame, ritengo che prima di decidere in merito dovremmo ascoltare le dichiarazioni del Governo. Si tratta, infatti, di alcuni articoli importanti, che concernono le strutture che dovrebbero consentire la concreta realizzazione della riforma che ci accingiamo ad approvare e che in ogni caso dovrebbero essere messe a disposizione dai comuni.

Il Governo dovrebbe trovare i mezzi per finanziare la riforma e dare risposte esaurienti dal punto di vista operativo. Per altro, a tale scopo potrebbero essere utilizzati immobili appartenenti ad enti soppressi, ad esempio l'ENPI: tali immobili potrebbero essere nuovamente utilizzati e finalizzati, con un uso rigoroso delle risorse pubbliche, senza la necessità di effettuare nuovi investimenti.

Il gruppo socialista, nel corso del dibattito che si è fin qui svolto, non ha sollevato obiezioni di sorta, anzi si è dichiarato ripetutamente favorevole all'inserimento degli articoli, che ora il presidente propone di sopprimere, perché è necessario definire positivamente un aspetto importante della riforma.

PRESIDENTE. Non mi soffermo sul merito delle osservazioni formulate dall'onorevole Marte Ferrari in relazione al provvedimento, perché esse formeranno oggetto di valutazione da parte della Commissione. Il collega ha però sollevato un problema che attiene alla Commissione tutta, in quanto tale. A tal proposito, devo dichiarare che non mi erano certamente sfuggiti i rilievi mossi al lavoro della nostra Commissione da parte di uno dei componenti della Commissione bilancio. L'onorevole Ferrari ha fatto riferimento a quanto l'onorevole Sacconi ha ritenuto di dire come giudizio ed apprezzamento nei confronti della nostra Commissione. Il collega non era presente - ma forse non era la sede più opportuna - nel Comitato ristretto, dove non ho trascurato di stigmatizzare in termini assai negativi i giudizi e le valutazioni del collega Sacconi, che intanto ho respinto.

Poiché l'onorevole Ferrari ha voluto ricordare questo episodio, non posso che associarmi a lui e dichiarare che sono d'accordo: se l'onorevole Sacconi può esprimere questi giudizi nei confronti della nostra Commissione, è solo perché è disinformato, qualche volta precipitoso, spesso distratto; se fosse più attento, meno precipitoso e si informasse di più, probabilmente avrebbe di questa Commissione una opinione rispettosa per la dignità e il decoro con i quali vengono sempre affrontati i lavori, giudizio che io, a nome della nostra Commissione, esprimo nei confronti delle altre, non esclusa la Commissione bilancio.

ALFONSO GIANNI. Signor presidente, indubbiamente le osservazioni formulate dall'onorevole Marte Ferrari, e successivamente riprese da lei, meritano una dichiarazione anche da parte del gruppo comunista. Forse perché non sono un accanito lettore dei bollettini parlamentari e non ho rapporti di fraternità di partito con l'ampiamente citato collega, onestamente non conoscevo un attacco così violento e assolutamente ingiustificato da parte di un esponente, che si presume o si ritiene autorevole, della Commissione bilancio. Visto che le cose stanno in questi termini, e siccome non ho ragione di dubitare di ciò che hanno riferito l'onorevole Marte Ferrari e il presidente e di ciò che si può leggere sul *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*, credo che anche da parte del gruppo comunista non possa non intervenire una sottolineatura circa la sgradevolezza della presunzione umana in generale, politicamente assai dannosa quando viene utilizzata per regolare rapporti istituzionali. Credo che non ci sia nulla da aggiungere su questo argomento, anche perché, per l'attività della nostra Commissione, parlano i fatti, che non sono sempre ottimi o eccezionali, ma che generalmente sono da noi molto curati.

Circa la seconda questione su cui siamo chiamati a deliberare, prendiamo atto delle proposte formulate dal presidente e non possiamo non ricordare, anche perché l'argomento è stato introdotto dal presidente stesso, che il nostro gruppo, ed io personalmente, durante la discussione avevamo chiesto lo stralcio di tutto il titolo relativo alle disposizioni di riforma del funzionamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che originariamente erano molto più numerose e complesse rispetto agil articoli che sono sopravvissuti. In una prima fase, a parte le opinioni personali cui il presidente Mancini faceva riferimento, la maggioranza non accettò la proposta, ma successivamente vi consentì in parte, lasciando in vita i tre articoli che oggi dovremmo sopprimere e che toccano aspetti delicati della questione.

Ora ci troviamo di fronte al parere contrario da parte della Commissione bilancio, che è motivato con argomentazioni specifiche di quella Commissione, ma che conferma l'opposizione del gruppo comunista all'inclusione della materia nel disegno di legge n. 665. Io non posso quindi che essere d'accordo con tale impostazione e mi dichiaro pertanto favorevole, a nome del gruppo comunista, alla proposta del presidente.

Voglio chiarire però, raccogliendo quanto di buono e positivo c'è nel discorso

dell'onorevole Ferrari, che sopprimere non vuol dire dimenticare. Infatti, anche quando proponevamo lo stralcio, lo facevamo in ragione della necessità di un disegno di legge organico in questa materia. È chiaro che, una volta approvato il disegno di legge n. 665, si porranno problemi organizzativi e di personale, che non riguarderanno soltanto la promozione della dirigenza, ma questioni più serie; è chiaro che si porranno problemi logistici e problemi relativi ad una rinnovata capacità di spesa da parte del Ministero, che si deve attrezzare per attuare le disposizioni che ci accingiamo a varare. Sopprimere gli ultimi tre articoli non significa affossare l'argomento, e quindi anche la responsabilità del Governo in questa materia. Infatti la responsabilità del Governo in materia di organizzazione di un Ministero non è primaria, ma precipua (i due termini, nella lingua italiana, hanno una sottile differenza).

Ci auguriamo dunque di poter discutere, con la dovuta calma, ma anche con la necessaria urgenza, un progetto di legge in materia, che risolva i problemi posti e fughi le preoccupazioni, più o meno lecite, della Commissione bilancio.

ANGELO MANCUSO. Condivido le critiche avanzate al modo con il quale si è espresso l'onorevole Sacconi. Comprendo altresì il significato della proposta avanzata dal presidente, che ritengo saggia e sicuramente dettata dalla volontà di superare questo momento di *impasse* e giungere all'approvazione definitiva di un testo così faticosamente definito.

Desidero tuttavia ribadire, ancora una volta, le perplessità che già ho avuto modo di manifestare in sede di discussione sulle linee generali. Mi domando, infatti, che senso abbia licenziare il testo, già così « pasticciato », senza quelle norme che permettono di affrontare in modo sostanziale la riforma del mercato del lavoro, cioè quelle relative alla struttura del Ministero. In altre parole, mi chiedo che senso abbia l'approvazione di questo provvedimento, se non vengono adeguate quelle strutture ai compiti che il provvedimento affida per le nuove sperimentazioni. Stralciare gli articoli che tendevano ad incidere su tale aspetto mi trova, dunque, perplesso.

È in base a tali motivazioni che mi asterrò dalla votazione, pur comprendendo le ragioni per le quali il presidente ha avanzato la sua proposta. Non è dunque per sfiducia nei suoi confronti, bensì perché ritengo necessaria quella normativa, che tende ad adeguare la struttura del Ministero alle nuove esigenze: il testo che la Commissione approverà difficilmente potrà incidere in modo sostanziale sulla riforma del mercato del lavoro.

FORTUNATO BIANCHI. Signor presidente, colleghi, trascuro totalmente ogni commento, perché non ne vale la pena, circa l'atteggiamento assunto da un collega, membro di altra Commissione, il quale ha espresso alcuni giudizi sul nostro modo di operare. Sta in noi l'assoluta ed unica responsabilità di agire come il mandato di rappresentanza parlamentare ci impone: non accettiamo da chicchessia osservazioni in questo senso.

Quanto alla proposta formulata dal presidente, siamo disposti ad accoglierla: gradiremmo però sapere quali iniziative intende assumere il Governo, se cioè intende presentare un disegno di legge ovvero intende abbandonare la realizzazione di quelle strutture che tutti abbiamo considerato vitali per il sistema del collocamento nel nostro paese.

Valuteremo attentamente, anche in sede di votazione finale, le dichiarazioni che il Governo vorrà rendere in proposito.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo, sulla base del parere espresso dalla Commissione bilancio, ha definito la copertura finanziaria del provvedimento in esame, esclusa la materia di cui agli articoli 47, 48 e 49. Comunicheremo tale copertura in Commissione bilancio, quando questa procederà ad un riesame del parere, fornendo indicazioni, in particolare, per quanto riguarda l'av-

vio delle agenzie del lavoro, i problemi della Campania e della Basilicata, le questioni attinenti al servizio nazionale di collocamento.

Quanto alla soppressione degli articoli, cui prima ho fatto cenno, il Governo è, in linea di massima, d'accordo. Vorrei soltanto prospettare l'opportunità di mantenere in vita i commi 1-*bis* e 1-*ter* dell'articolo 47.

PRESIDENTE. Desidero ribadire che solo per ragioni di copertura ho avanzato la proposta di sopprimere gli articoli 47, 48 e 49, sui quali la Commissione lavoro aveva espresso un orientamento favorevole.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* I commi 1-*bis* e 1-*ter* si riferiscono all'obbligo per i comuni, già previsto dall'articolo 28 della legge n. 264 del 1949 e dall'articolo 11 della legge n. 628 del 1961, di fornire i locali per il servizio di collocamento. Con quei commi si tendeva ad una perequazione, imponendo a tutti i comuni di collaborare alla spesa là dove esista una sede del collocamento, trattandosi di un servizio fornito alla circoscrizione. Il Governo, pertanto, invita al ripristino di tali disposizioni.

Infine, desidero rilevare che il provvedimento, così come probabilmente verrà approvato in via definitiva, non sarà in grado di « camminare » da solo. Da un lato, infatti, gli articoli 47 e 49 contenevano le disposizioni necessarie per la creazione di quel minimo di strutture che avrebbe consentito la copertura degli organici; ciò anche con riferimento alle osservazioni della Corte dei conti circa il divario esistente tra il personale in servizio e l'organico definitivo. A tal fine, soprattutto con riferimento agli uffici di collocamento nel nord Italia (in particolare per quanto riguarda la Lombardia e l'Emilia-Romagna) occorrerà emanare una normativa che faciliti l'espletamento dei concorsi e renda possibile un adeguato funzionamento dei servizi.

Dell'altro lato, occorre poter far ricorso ad adeguati strumenti materiali, in cui collocare concretamente la riforma prevista dal disegno di legge n. 665. Il Governo, pur accettando in questa sede la soppressione degli articoli 47, 48 e 49, assume la responsabilità di promuovere la iniziativa per affrontare i problemi di struttura connessi con il provvedimento, perché esso abbia tutti gli strumenti necessari per poter essere concretamente applicato.

MARTE FERRARI. Signor presidente, onorevoli colleghi, se dovessi basarmi in questo momento per le decisioni da prendere sul rispetto degli impegni assunti dal ministro del lavoro, dovrei dubitare e mantenere il mio atteggiamento negativo in ordine alla soppressione dal testo unificato degli articoli 47, 48 e 49. È chiaro che in ogni caso accolgo positivamente la richiesta del sottosegretario Borruso di mantenere in vita alcune parti di questi articoli.

Per quanto riguarda la proposta di soppressione, voglio ricordare che il ministro in persona si era impegnato a presentare un disegno di legge nel termine di una settimana: è passato già qualche mese e non si sa ancora nulla. Vorrei pertanto che il sottosegretario Borruso assumesse un impegno più concreto, nel senso che un provvedimento apposito dovrebbe essere presentato almeno entro il mese di dicembre, senza considerare che la soluzione ottimale sarebbe quella di risolvere il problema nell'ambito del testo che dovrà essere nuovamente inviato per il parere alla Commissione bilancio. Se non si provvederà in tal senso, l'attuazione della riforma procederà necessariamente in tempi molto lunghi, sia per quanto riguarda i concorsi, sia per quanto riguarda le strutture.

È chiaro che non voglio ostacolare l'ulteriore *iter* del provvedimento e pertanto non intendo insistere sulle ragioni in base alle quali ritengo opportuno il mantenimento degli articoli in questione, ma reputo necessario un impegno preciso perché certi provvedimenti, finora im-

mobilizzati in qualche cassetto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, possano andare avanti. Ho voluto fare questa puntualizzazione perché a volte il Parlamento è accusato di approvare le leggi con ritardi e lentezze: a mio avviso, tali ritardi vanno attribuiti a chi sottrae al Parlamento medesimo i provvedimenti di competenza.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, la ringrazio per i rilievi e le osservazioni che da ultimo ha formulato. Io sono un sostenitore della necessità di imprimere a volte un ritmo anche sostenuto ai lavori della nostra Commissione, proprio perché voglio evitare che vengano trovate giustificazioni per sostenere che il Parlamento « frena », « blocca », non procede nell'esame dei provvedimenti.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Signor presidente voglio ricordare che il Governo non era e non è favorevole allo stralcio degli articoli menzionati, ma ha dovuto prendere atto della situazione che si è creata nell'ambito della Commissione bilancio. È chiaro che il Governo è il primo ad essere interessato a che il provvedimento che darà corpo alle strutture previste dal disegno di legge n. 665 sia rapidamente presentato al Parlamento. Il Governo assume senz'altro questi impegni, tenendo peraltro conto della legge finanziaria, che ci permetterà di risolvere una serie di problemi che attualmente non è possibile affrontare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di sopprimere dal testo unificato gli articoli 47, 48 e 49, e di inviare il nuovo testo alla Commissione bilancio per il prescritto parere.

(*È approvata*).

Mi auguro che il disegno di legge possa conseguire rapidamente un parere favorevole.

La seduta termina alle 12,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO